LEGISLATURA XXI — 28 SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MAGGIO 1904

religione, che hanno professato i nostri padri i nostri combattenti, i nostri eroi, sia una forza maggiore per la patria nostra che noi adoriamo, come si adora Iddio. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Vendramini a venire alla tribuna per presentare una relazione.

VENDRAMINI, presidente della Giunta generale del bilancio. A nome della Giunta generale del bilancio, m'onoro di presentare la relazione sull'assestamento del bilancio di previsione pel 1903-904.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si reprende la discussione sul bilancio i grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

(Non $c'\grave{e}$).

Perde il suo turno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rispoli.

RISPOLI. Io sarò molto breve, ed andrò molto più terra terra di quello che fece l'onorevole Santini, dovendomi occupare di umilissimi funzionari, più umili ancora di quelli pei quali ebbe a perorare, giorni sono, l'onorevole Berenini. Parlo degli straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie: d'un certo numero, cioè, abbastanza limitato di funzionari, assunti in servizio col titolo di straordinari, alcuni fin da circa un trentennio, e che con questo titolo sono rimasti in funzione continuativa fino ad oggi, non compiendo opera da straordinari, ma alcuni perfino opera vera e propria di cancellieri.

Costoro (cosa notevole) sono tutti nelle cancellerie dell'Italia meridionale; ed ho qui una lista che non leggerò intera alla Camera dalla quale risulta quale specie di derisoria mercede essi percepiscano. Ce n'è qualcuno al tribunale di Napoli, meglio pagato, che ha 50 lire al mese, ed è già in servizio da non meno di 17 anni; ma qualche altro allo stesso tribunale, meno fortunato, essendo in servizio da 28 anni, percepisce lo stipendio di 50 lire al mese; qualche altro ancora non è arrivato a tale altezza di stipendio, perchè specialmente presso i tribunali delle provincie napolitane e delle provincie di Sicilia vi sono impiegati i quali percepiscono stipendi che variano dalle 40, alle 30; alle 20 e perfino alle 10 lire al mese.

Io mi auguro che l'onorevole guardasigilli vo-

glia interessarsi alla sorte di costoro e voglia finalmente far paghi i loro voti che sono molti modesti, quelli cioè di vedersi collocati in pianta stabile, come lo furono tanti altri straordinari dipendenti da altre amministrazioni, non esclusi quelli dipendenti dal Ministero del tesoro per i quali oggi abbiamo votata una legge che certamente risulterà approvata.

È un atto di giustizia che io reclamo e che la presenza dell'onorevole Ronchetti a capo del Ministero di grazia e giustizia spero potrà rendere possibile, in quanto che un voto a questo scopo fu formulato nel Congresso del 1901 tenuto a Firenze dalla federazione degli impiegati civili del Regno, della quale l'onorevole ministro è presidente onorario. E il voto era proprio formulato in questi termini:

« Il Congresso fa voti perchè con urgente provvedimento definitivo o transitorio siano riformati gli organici dei varii Ministeri e delle amministrazioni dipendenti in modo da comprendere un ruolo definitivo o transitorio degli attuali straordinari. »

E in riguardo specialmente agli straordinari delle cancellerie aggiungeva:

« Fa voti perchè gli straordinari che da più anni prestano servizio assiduo negli uffici giudiziari sieno ammessi a poter concorrere ai posti di alunno mercè la prova del solo esame, dispensandoli dal requisito dell'anzianità e dal titolo scolastico, come si è praticato per gli straordinari delle altre amministrazioni ».

Infatti il titolo scolastico non potrebbe essere conseguito da persone che hanno già raggiunta l'età di quaranta o cinquanta anni. Confido che l'onorevole guardasigilli vorrà dare a queste mie brevi parole risposta favorevole e compiere quell'atto di giustizia che da tanti anni gli straordinari delle cancellerie reclamano invano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cesare.

DE CESARE. Onorevoli colleghi! Non è senza compiacimento che per la prima volta, in otto anni dacchè ho l'onore di far parte di questa Camera, io vedo la Giunta generale del bilancio fermarsi di proposito sulla parte di questo bilancio, che concerne il culto. È la prima volta, ripeto, perchè ordinariamente i relatori della Giunta, brave ed intelligenti persone, hanno finora limitata la loro azione alla parte del bilancio concernente la giustizia. Ma ciò che è più confortante è che il relatore della Giunta gitta un grido d'allarme circa le condizioni che si sono fatte, e si vanno via via facendo all'amministrazione del Fondo per il culto.

Dico un grido d'allarme, perchè la precisa relazione del mio amico onorevole Fani rivela crudelmente quale sia oggi la condizione di